

Passaparola

MAGAZINE

Mensile italiano in Lussemburgo, Francia e Germania

dicembre 2022
gennaio 2023

VOLTIAMO PAGINA

**Sito, libri, radio,
film, eventi,
viaggi, servizi:**

oltre

**la rivista,
molto**

di più

**Il nostro saluto
dopo 18 anni**

TUTTE LE IDEE PER LE FESTE

Alle terme in famiglia

A tavola con solidarietà

Le mostre da non perdere

Regali "a 4 zampe"

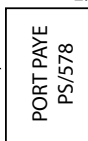
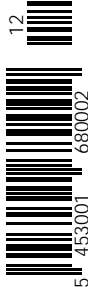
Resistenza : le rouge et le noir

La nouvelle exposition du Musée

Archéologique d'Audun-le-Tiche

Poker de femmes à Metz

Anno XIX, Numero 12 - Dicembre 2022/Gennaio 2023 - 2,90 €



PORT PAYE
PS/578

10 pages en français

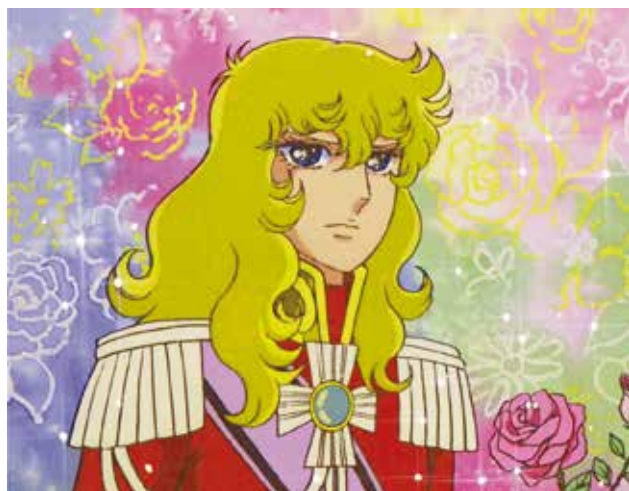
Oscar

compie mezzo secolo

Un libro celebra un personaggio cult degli Anni Ottanta. Ne parliamo con l'autrice Silvia Stucchi

Quale fascino particolare nasconde questo personaggio?

Per prima cosa lo sfondo storico, che calava lo spettatore in un contesto affascinante, come quello degli ultimi splendori dell'*Ancien Régime*, con tutti i suoi drammi e contraddizioni, ed era reso molto fedelmente. Inoltre, il disegno era elegantissimo, curato fin nelle minime espressioni dei personaggi, e il doppiaggio italiano era un capolavoro di garbo e di lessico: scelto e adeguato al contesto storico. Ma, soprattutto, la storia di Oscar, unico personaggio di invenzione del racconto, si inseriva in un panorama storico che vedeva la protagonista interagire con figure realmente



L'EFFETTO È QUELLO DI UN ROMANZO STORICO, ESATTAMENTE ALLA MANIERA DEL NOSTRO CLASSICO PIÙ CLASSICO, I PROMESSI SPOSI, IN CUI LE VICENDE DEI PROTAGONISTI, FIGURE D'INVENZIONE COME OSCAR E ANDRÉ, SI MUOVONO IN UN CONTESTO STORICO PLAUSIBILE E RICOSTRUITO CON PRECISIONE

esistite: non dimentichiamo che il manga di Riyoko Ikeda, da cui venne tratto il soggetto, si intitola *Le Rose di Versailles*, perché cinque sono i personaggi femminili, associati ciascuno a una diversa rosa: Maria Antonietta, che secondo il disegno originale di Ikeda doveva essere la protagonista della storia, è la rosa rossa; la contessa di Polignac, la sua favorita, è

la rosa gialla; la "femme fatale" del racconto, Jeanne Valois de La Motte, che ordì la truffa nota come *Affaire du collier*, è la rosa nera; Rosalie Lamorlière (che storicamente assistette la Regina Maria Antonietta nell'ultimo periodo di detenzione) è il bocciolo di rosa. A questi quattro personaggi, realmente esistiti, si aggiunge a legare le loro vicende il personaggio di fantasia, Oscar François de Jaryaes, associata alla rosa bian-



IL LIBRO

**Lady dal fiocco blu?
Cinquant'anni con Oscar
Silvia Stucchi**

Graphe.it Edizioni (2022)
156 pagine - 13,50 euro

Nel libro l'autrice analizza in modo acuto fonti storiche, differenze fra anime e manga, caratterizzazione dei personaggi e delle loro relazioni, approfondendo il rapporto particolare che si crea fra l'idea narrativa originale e gli archetipi dell'Occidente. ▀

LA SCRITTRICE

Silvia Stucchi è autrice di monografie e saggi scientifici su Petronio, Seneca tragico, Ovidio, Cassio Emina e la cucina dell'antica Roma. Collabora con riviste e testate giornalistiche e nel tempo libero coltiva l'interesse per la letteratura poliziesca, la storia, la letteratura francese e i fumetti. **▼ (EC)**



► ca. Non mancano nemmeno altri personaggi storici esistiti realmente, dalla Contessa Du Barry, favorita di Luigi XV, alla Contessa di Noailles, dal conte Hans Axel von Fersen, amante della Regina, a Maximilien Robespierre e a Saint-Just. L'effetto è quello di un romanzo storico, esattamente alla maniera del nostro classico più classico, *I Promessi Sposi*, in cui le vicende dei protagonisti, figure d'invenzione come Oscar e André, si muovono in un contesto storico plausibile e ricostruito con precisione.

Quali spunti e riflessioni si possono scoprire quando si guarda *Lady Oscar* con occhi da adulto?

Per prima cosa, riguardando la serie, perché noi italiani abbiamo conosciuto prima il disegno animato e poi il manga, e al primo siamo, per lo più, affettivamente legati, emerge chiaramente che quella di Oscar è un'autentica tragedia, di cui troviamo tutti gli elementi costitutivi: in certi momenti, come nell'ultima notte della protagonista, fra il 13 e il 14

NEGLI ANNI SETTANTA IL PERSONAGGIO DI OSCAR HA AVUTO UNA VALENZA DIROMPENDE IN QUANTO RAPPRESENTAVA, IN UN CERTO SENSO, L'EMPOWERMENT FEMMINILE

luglio 1789, con la tardiva acquisizione di consapevolezza attraverso il suo dolore straziante, potremmo addirittura trovare l'applicazione del motto eschileo *pathei mathos* (letteralmente *appreso nel dolore*, ovvero l'uomo conosce davvero se stesso e le sue potenzialità nel momento del dolore, ndr).

Cosa rappresenta il personaggio di Oscar per la figura femminile?

Al netto della necessaria sospensione dell'incredulità dell'idea su cui si regge il racconto (per cui un nobile può dare alla figlia un nome maschile e crescerla come un uomo, registrandola come maschio),

va detto che negli anni Settanta il personaggio di Oscar ha avuto una valenza dirompente in quanto rappresentava, in un certo senso, l'*empowerment* femminile. Si tratta di una donna, riconosciuta come tale, che non si finge uomo, ma che, vestendo una uniforme, affronta incarichi e responsabilità inediti per una donna, con un fortissimo senso della rettitudine, con un animo integerrimo, e con la ferma intenzione di restare fedele per prima cosa a se stessa e alla sua idea di giustizia. Non dimentichiamo che alla fine della storia Oscar, pur se con il cuore spezzato nel separare la sua strada da quella della regina, cui la legano un'amicizia e una stima ventennale, abbraccerà convintamente la causa del popolo, rinunciando ai suoi privilegi nobiliari, e trovando la morte. In fondo la creatrice stessa di Oscar, Ikeda, a inizio anni Settanta (il manga venne pubblicato dal 1972 al 1974) si scontrò con un certo maschilismo nell'ambiente lavorativo ed editoriale. Ikeda, da studentessa di storia e filosofia che si inventò "manga-ka" per mantenersi, con la vicenda di Oscar, di fatto, ha sublimato la storia di tante donne nella loro affermazione nel mondo; o meglio è riuscita a dare voce, condensandola in un personaggio diventato una icona del nostro immaginario collettivo, a una esigenza di tutti, e non solo femminile: vivere con autenticità secondo il proprio cuore e il proprio intelletto. **▼**